

Munari, tutto fuorché l'ovvio

di **Stefano Salis**

«È vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro / È vietato il lavoro ai non addetti all'ingresso / È ingrassato l'addetto ai non vietati al lavoro / È lavato il gessetto ai non addetti all'ingrosso / È ingrossato il divieto ai non lavati di fosso...». *Attenzione attenzione* è una deliziosa filastrocca di Bruno Munari (molti l'avranno riconosciuta subito) che si trova quasi all'inizio di quel fantasmagorico e scoppiettante libro che è *Codice ovvio*. Fu pubblicato nel 1971 nella collana Einaudi Letteratura: presto divenne un oggetto di culto. Riproposto nel 1994, con un nuovo assemblaggio di Mario Fossati, era riapparso, questo Natale, come strenna in mille copie non venali per gli amici del-

Ripubblicato il famoso «Codice» dell'artista mentre continuano le mostre che celebrano il suo centenario

l'Einaudi. Oggi è ritornato nella collezione dei Saggi (pagg. 202, €46,00), finalmente di nuovo disponibile al grande pubblico. Einaudi non poteva sottrarsi, nell'anno del centenario (Munari nacque nel 1907) a un omaggio al suo geniale grafico.

Ma chi più di tutti ne ha onorata la memoria, contribuendo anzi a farlo sempre più presente ai giovani e a chi già lo venera (più la si guarda, più l'opera completa di Munari offre sorprese e meraviglia...) è l'editore mantovano Corraini. Che ha appena aperto

uno show-room a Milano, in occasione del Salone del Mobile in via Montevideo e, per festeggiare, Maurizio e Marzia Corraini hanno scelto il tema dei giochi. E di Munari hanno perciò riproposto due tra le sue opere più belle: *Più e meno* (72 carte per far sbizzarrire l'inventiva di adulti e bambini) e *ABC con fantasia*, una scatola per comporre tutte le lettere capitali dell'alfabeto. Del resto, le edizioni Corraini, con il Tipografo Giorgio Lucini, sono state tra i prestatori maggiori di alcune delle mostre che hanno animato l'anno munariano, da Milano, alla Besana, a Tokyo (i giapponesi sono accaniti fan di Munari; e lui lo era del Giappone). Si è appena chiusa la mostra di Parma sul fondo Munari da lui selezionato e ceduto all'università locale (mentre l'eccezionale archivio editoriale

di originali di Giancarlo Baccoli non ha ancora trovato un'istituzione che lo valorizzi) e se ne è appena aperta una a Milano, presso la sede dell'Aiap, curata da Mario Piazza, che raduna tutte le copertine realizzate da Munari per il Club del libro (poi si sposterà in altri luoghi, catalogo Corraini).

Anche quando disegnava oggetti, per esempio la scimmia Zizi, Compasso d'Oro 1954, o il portacenere cubo per Danese, Munari rovesciava brillantemente il punto di vista: nel caso del portacenere si trattava di costruire un contenitore per la cenere da tabacco, alla cui produzione gli umani si dedicano da secoli con convinzione (*Codice ovvio*, pag. 66). Se poi volete ancora una volta dare uno sguardo d'insieme alla sua produzione, procuratevi il catalogo della mostra di Zurigo del 2000 (*Far vedere l'aria, Air Made Visible*, Lars Müller Publisher, pagg. 320, €45,00). Un libro bellissimo: Munari avrebbe apprezzato.